

GALCIO - SERIE A I NEROAZZURRI SI AFFIANCANO AL MILAN (BATTUTO DALLA SAMP) IN TESTA ALLA CLASSIFICA

I viola sconfitti: disco verde per l'Inter

BEN CINQUE VIOLA SI SONO CONFERMATI FUORI FORMA

La Fiorentina in tono minore battuta dai neroazzurri a San Siro per 2 a 1

Massei e Lorenzi hanno siglato il successo interista - Virgili ha segnato la rete della bandiera

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. - Per Nando Inter e la Fiorentina hanno voluto regalare agli sportivi milanesi uno spettacolo indimenticabile, una di quelle partite che si ricordano sin che si cammina (27 minuti di recupero) e sessantacinquemila spettatori presenti nello stadio di San Siro erano tutti in piedi, non una aveva ancora abbandonato gli spalti.

Ha vinto l'Inter e il risultato è giusto anzi il distacco tra i due undici avrebbe potuto essere più netto.

La Fiorentina oggi ci ha dato l'impressione di essere stanca, di non essere nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici; almeno cinque atleti viola sono sotto ai loro standard normali di gioco. Si tratta di Julinho, Montuori, Virgili, Marzocchi, Cervato, cinque tra i migliori.

Forse la Fiorentina avrebbe potuto cavarsela egualmente se non avesse sbagliato l'interpretazione del gioco avversario; e quando ha posto rimedio all'errore era troppo tardi.

Spieghiamoci meglio: l'inter temeva la Fiorentina e non tendendo sicuro di se stessa aveva deciso di applicare il canocaccio. Dal primo all'ultimo minuto Giacomazzi terzino sinistro è rimasto a fare il battitore libero; il suo posto è stato preso da Invernizzi mediano sinistro che si è attaccato a Julinho, l'ala destra della Fiorentina, e non l'ha abbandonato un attimo. La mezzala sinistra Dorigo ha assunto il ruolo di mediano sinistro e sorgeva Giacomazzi. Ma Dorigo per circa sessanta minuti ha svolto il doppio lavoro di mediano e di mezzala tanto vero che sino alla seconda rete segnata dall'inter al 20' della ripresa, abbiamo visto partecipare a tutte, diciamo tutte, le azioni offensive nero azzurre. Il giovane calciatore ha resistito a uno sforzo massacrante e verso la fine era letteralmente sfinito dalla fatica. Appena è venuto a mancare Dorigo, subito l'inter ne ha evidentemente risentito. Poi come d'incanto per sessanta minuti l'inter ha giocato praticamente con dodici

INTER: Ghezzi, Fongaro, Giacomazzi, Bearot, Bernardini, Invernizzi, Lorenzi, Pandolfini, Massei, Dorico, Skoglund, FIORENTINA: Sarti, Magnini, Cervato, Giacomazzi, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzardi.

ARBITRO: Roman di Vienna MARCATORI: nel primo tempo: Massei al 17'. Nella ripresa: Lorenzi al 20' e Virgili al 25'. SPETTATORI: 63.000 circa.

ci giocatori contro dieci e mezzo viola: dieci e mezzo perché Chiappella, che quando la Fiorentina avanzava non aveva da marcare Dorigo, invece di appoggiare la prima linea, se ne rimaneva sotto la metà campo con le mani in mano. Finalmente negli ultimi venti minuti la Fiorentina si rese conto che i laterali avrebbero potuto risolvere l'incontro e il fece avanzare contemporaneamente a era tardi e l'inter affollando l'area di rigore riuscì a mantenere il vantaggio. Il nocciolo tecnico dell'inter è tutto in questa poche righe.

Più facile del previsto

Skoglund e Lorenzi che a Marassi avevano nonochiato, a San Siro sono stati tra i migliori in campo. Massei, Lorenzi e Skoglund sono da tempo in polemica con Frossi, il quale non ha di loro un'alta stima e non li apprezza perché in fantasia le bizzarrie del loro gioco stridono con i gusti tecnici del celebre allenatore il quale desidera il gioco del calcio come una scienza esatta dove non c'è posto per la poesia o meglio per l'improvvisazione.

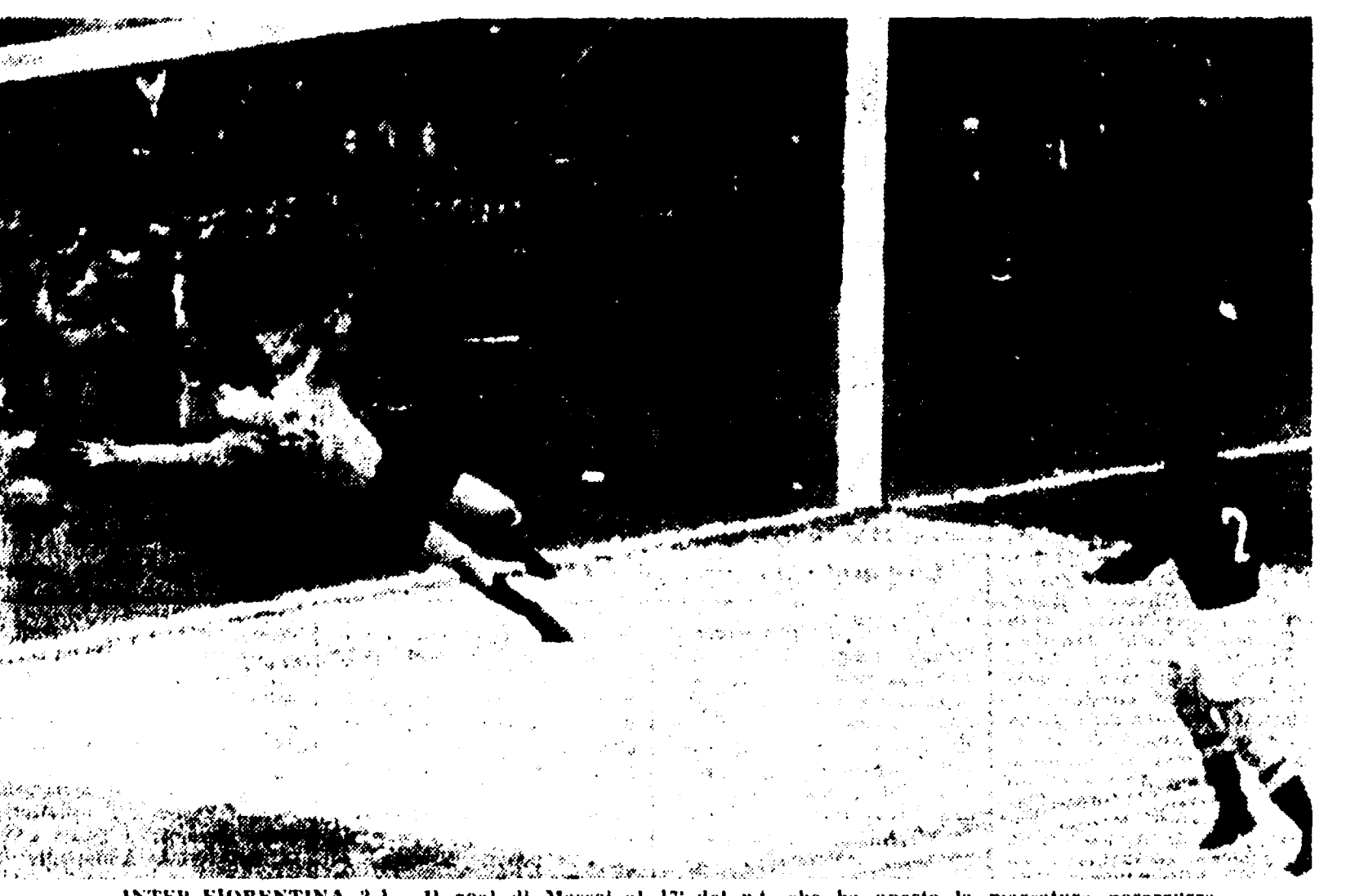
Oggi i tre si sono impegnati a fondo contro la Fiorentina e contro Annibale Frossi. I calciatori che entrano in campo con una sicurezza di spirito che di solito hanno sempre essere pericolosi. E ora un po' di cronaca: Per una decina di minuti le due squadre si studiano. L'inter è inquieto e se ne sta ragomellando nella propria metà campo, aspettando che i campioni di Italia si facciano avanti. Ma la scorta che l'inter aspetta si fa attendere, non viene. Il gioco è frammentario, spezzettato e mentre la Fiorentina non impugna il pallone, si fa un trama preordinata di azioni l'inter annassa nel vuoto. Al 12' si fa vivo Vir-

defensivo. Un tiro di punizione di Cervato viene difeso con sicurezza dall'ottimo Ghezzi.

Al 32' l'inter è di nuovo padrona del campo e se Massei e Pandolfini fossero uno meno lento, l'altro meno impreciso la Fiorentina verrebbe messa al tappeto. Al 35' Skoglund mette sui piedi di Massei una palla che doveva essere solamente spinta di piatto con una certa decisione e sarebbe entrata in porta ma il sudamericano la tocca tanto debolmente che Cervato arriva ancora in tempo a liberare. Al 40' il mediano Sarti si lascia sfuggire un pallone scagliato da Massei da una ventina di metri; pronto, ecco Skoglund che sta per metterlo in porta. Lorenzi, ancora in difesa, per un piede: sarebbe rigore ma il bravissimo arbitro austriaco questa volta non ha visto.

L'inter inizia benissimo la ripresa; i nero azzurri sono sempre in dodici: Dorico è tra i mediiani e tra gli attaccanti. Al 7' Lorenzi colpisce la traversa a portiere battuto; all'8' Pandolfini prima batte la traversa con un secco tiro da 15 metri poi riprende la palla e la mette in rete ma l'arbitro fischia per aver fatto l'angolo pericoloso di Massei. La Fiorentina continua a difendersi: in due minuti incassa quattro calci d'angolo mentre Lorenzi, ancora in difesa, segna un calcio di rigore seguito da Orzan, poi a Orzan si affiancano Cervato e Magnini che sono nei pressi. «Vedano» è tranquillizzante, anzi, distacca i tre di qualche metro. Entra in campo e tira da pochi metri: la palla sfugge a Sarti tanta è la violenza del tiro ed entra in rete. Montuori che è entrato nel campo, si è subito messo sulla linea bianca e tentato disperatamente di respingere.

Due minuti dopo su calcio di punizione l'inter segna la rete della bandiera: Montuori calcia, la palla fila a un metro e sessanta dal terreno, incontra la testa di Virgili che la devia in rete.



INTER-FIORENTINA 2-1 - Il goal di Massei al 17' del p.t. che ha aperto la marcatura neroazzurra

IN UNA DELLE PARTITE PIÙ ATTESE DELLA GIORNATA

La Sampdoria folgora il Milan con una tripletta di Conti (3-2)

Oewirk il migliore dei blucerchiati - Per i rossoneri hanno segnato Schiaffino e Bean

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 23. - A conclusione di una bella partita, combattuta, vivace, veloce e galleggiante, che tuttavia è desolata nel culmine, la Sampdoria ha avuto ragione del Milan: 3-2.

Le emozioni non sono mancate. Anzi, la caratteristica maggiore della partita è stata proprio, più che il gioco fatto dalle due squadre, l'emozione che ha avvincolato gli spettatori dal primo all'ultimo minuto dell'interessante gara.

(Dalla nostra redazione)

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Marzocchi, Conti, Oewirk, Ronzon, Tortul, Anselotto. MILAN: Soldati, Mardini, Berardo, Fontana, Zannier, Bergamaschi, Mariani, Liedholm, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

ARBITRO: Jotti di Macerata. MARCATORI: Nel primo tempo Conti al 24'; nella ripresa Conti al 33', Bean al 35', Schiaffino al 37' e Conti al 40'. NOTE: Angoli 8 a 4 a favore del Milan. Giornata serena, fredda. Vento di tramontana che prende d'intanto il campo disturbando lievemente il gioco. Spettatori: 20.000 circa.

per uno del quali si è guadagnato i complimenti dello stesso Schiaffino che è corso ad abbracciarlo ed a complimentarsi con lui.

Così Farina, apparso più in palla e accento del solito, ed Agostinelli e Martini, ultimo specialmente in appoggio all'attacco ed in tandem con Oewirk. E così il giovanissimo Marzocchi, esordiente a Marassi, che ha messo il guinzaglio a Schiaffino, non abbandonandolo per un solo attimo. La rete del «Pepe» è stata una autentica prodezza personale dalla quale sono accorsi da perché sia Marzocchi che Bardelli all'attacco le cose non sono andate troppo bene. Il solo Tortul ha giocato come al solito compiendo un utilissimo e notevole lavoro di raccordo e di sapiente propulsione: gli altri, Agostinelli, Ronzon e Conti (motore della sua triplice intervento da grande campione)

reali possibilità. Se questo tiro avesse raggiunto il Milan, assolutamente insufficiente in difesa, sarebbe uscito da Marassi con un ben grave fardello.

LE RESPONSABILITÀ DEI PARTENOPEI SUPERIORI AI MERITI DEI TORINESI

La Juventus piega al «Vomero», il Napoli sempre in crisi (2-1)

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 23. - La Juventus ha espugnato il Vomero. L'ha espugnato senza scendere, come diremmo per senza sforzo. Le è bastato controllare il Napoli, arginare senza affanno le disordinate puntate d'attacco e tenere l'attacco al momento giusto. Dunque, nessuno inno a questo o quel tanto amaro considerazioni sul comportamento del Napoli. Considerazioni che derivano dal fatto che nessun uomo, preso singolarmente, può sfuggire ad un giudizio negativo e nessuno può accampare attenuanti, ciascuno avendo commesso i suoi errori, a ciascuno dovendo addebitare la sua parte di responsabilità.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzera, Emoli, Nay, Montico, Hamrin, Boniperti, Antonelli, Conti, Stacchini. NAPOLI: Bugatti, Comacchi, Greco, Morin, Franchini, Posio, Vitali, Stracquadra, Viscio, Brusola. ARBITRO: Bernardi di Bologna. RETI: primo tempo: 12' Montico, 21' Viscio; secondo tempo: 40' Conti.

NOTE: Angoli: 7 a 2 per il Napoli. Spettatori: circa 40 mila.

attacco juventino non aveva ancora fatto gran che. Evidentemente, seppure arduo il gioco di Boniperti, accorto quello di Antonelli, solo a sprazzi, infatti, quello di Stacchini, ma non un reparto robusto dalla decisa monovra. Il più pericoloso apparve Conti, che spesso si destreggiò molto abilmente fra i difensori napoletani.

MERITATO SUCCESSO ESTERNO

Il Padova supera il Torino con una doppietta di Golin (2-0)

Pur privi di Bonistalli i biancosudati hanno dominato in lungo e largo gli avversari

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 23. - Sul campo del Torino, non certo uno dei più facili della serie. A. S. Padova ha colto una meritata, una vittoria senza il suo attaccante migliore, Bonistalli, e senza applicare, almeno nel primo tempo, il suo ormai celebre «cateneccio».

granata tra cui soltanto Grossi è stato continuamente all'altare della situazione; si sono visti attaccare con azioni veloci, o ben manovrate, trovando il modo di passare tra le maglie della difesa avversaria. Battuta molto spesso sul tempo. Soltanto nelle retrovie il Padova ha mantenuto una certa attitudine prudente, tenendo Moro spostato sulla sinistra avversaria e il terzino Biasoli libero a centro campo, ma non era una misura strettamente necessaria, perché ben poche volte gli attaccanti del Torino sono giunti a dar serie noie a Pin. Al contrario, Rigamonti è stato severamente impegnato in varie occasioni prima e dopo che Golin metteva a segno la sua «doppietta» al 42'.



LAZIO-TRIESTINA 2-0 - Lovati in tuffo para il rigore calciato da Cazzaniga

DETERMINANTE IL RIENTRO DI PIVATELLI

Il Bologna in netta ripresa batte il tenace Genoa (3-1)

Il centravanti rossoblu si è ripresentato con una doppietta - Tempo pessimo; è caduta anche la neve

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pivattelli, Bonifazi, Greco, Pivattelli, Cervellini, Pozzan, Pivattelli, Randon, Pasquelli. GENOVA: Gandolfi, Frizzi, Recanatini, Viciani, Carlini, Delino, Magar, Belmonte, Faroli, Abbade, Carapellote.

ARBITRO: Piemonte di Montefalco. RETI: nel primo tempo al 33' Pivattelli su rigore. Nella ripresa, al 2' Frizzi su rigore, al 25' Pivattelli al 41' Pasquelli. NOTE: spettatori 6.000 circa. Neve mista a pioggia. Terreno pesante. Al 30' del primo tempo Pasquelli in scivolata a centro campo. Carlini, che è costretto a uscire per due minuti per farsi medicare l'intera con la testa fasciata.

giornata tipicamente invernale, battendo il Genoa con una franca prestazione.

Pochi minuti ed ecco la fatta una omizzazione della gara. 36'. Marini s'invola sulla destra e centra l'eso; Bean pronto a fermare e sparare in porta in posizione di ala sinistra. Dedicatissimo dei milanesi, che si affida alle spalle di Conti. Ancora Mariani da destra centra; via Schiaffino ed in tutto colpisce precisa la sfera, che si infila alle spalle di Bardelli.

STEFANO FORCU

Atalanta-Udinese 3-1 (sospesa per la nebbia)

(sospesa per la nebbia)

(Dalla nostra redazione)

PALERMO-SPAL 0-0. PALERMO: Benvenuto, Grillo, Battoli, Benedetti, Miale, Zamparini, Maselli, Luodi, Gomer, Passarini, Lonardi. SPAL: Casarini, Dal Frati, Lucchitelli, Ostani, Volpi, Dal Poz, Di Giacomo, Broccini, Sandel, Cavallini, Dido.

Il Genoa, mal rassegnato, ha tenuto bravamente il campo riuscendo a contenere l'esuberante offensiva bolognese fino al 38' della ripresa. Non si è chiuso in difesa a pareggio raggiunto, ha anzi tentato più volte la via della rete non riuscendovi per gli interventi di Giorelli.

Il «Controllo di zona punto chiave del calcio moderno» su «IL CAMPIONE» - Segnale d'allarme per tre grandi squadre - Più veloci i bianchi o i rossi? - Le meravigliose avventure di GIRARDENGO - PIOLA - CARNERA

E tutti gli avvenimenti della domenica sportiva su «IL CAMPIONE»